



Il progetto EducataMente e l'esperienza pedagogica dell'outdoor education di Angelo Franchitto

A seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sono oggi limitate le opportunità ludiche e ricreative per bambini e ragazzi fuori dal contesto domestico, ma anche la sospensione di tutte le attività educative in presenza. Mancano così nuove occasioni di conoscenze esperienziali. La Regione Lazio promuove un progetto che sostiene i giovanissimi nella fase di recupero della dimensione educativa, sociale e aggregativa interrotta con il lockdown. Il progetto prevede una serie di servizi educativi che propongono l'outdoor education. Si tratta di riprendere una scuola di pensiero che nasce a metà del Novecento nel nord Europa. Particolarmente interessante è la sua propensione alla riscoperta del concetto di natura nel concetto di educazione del bambino. Infatti l'outdoor education utilizza un insieme di pratiche educative e didattiche fuori dalle aule scolastiche. Dunque è una didattica che insegna attraverso l'esperienza. L'Associazione Acli provinciali di Frosinone realizza a Cassino dal 7 al 27 settembre 2020 il progetto "EducataMente".

Si tratta proprio di un progetto per mostrare come, attraverso l'Outdoor Education, possiamo realizzare delle comunità educanti. Dunque una pedagogia dell'Outdoor Education si pone come occasione di ripensamento e di valorizzazione degli ambienti esterni, in tutte le loro configurazioni. Quindi iniziamo a pensare ad ambiente aperto come uno spazio educativo e formativo. Iniziamo allora ad uscire dalle aule chiuse della scuola e a prendere familiarità con il nostro ambiente. Inoltre impariamo a seguire una serie di comportamenti virtuosi che ci danno modo crescere. In particolare, questa tipologia educativa e didattica ha un approccio sensoriale-esperienziale. Soprattutto mira allo sviluppo della persona e al suo apprendimento in un contesto di relazioni che caratterizzano la sua vita sociale. Dunque, in questa cornice di riferimento, il progetto EducataMente, è pensato come uno spazio condiviso, aperto, in cui chiunque trova accoglienza, stimoli, opportunità, relazioni.

Bambini e ragazzi intrecciano la dimensione sociale, intesa come processo relazionale e quella culturale. Il progetto risponde al bisogno dei più giovani di creare un forte legame con la comunità di appartenenza e il territorio nel quale vivono. Tutto questo serve a mettere in connessione i ragazzi allestendo situazioni per un dialogo aperto. Infatti, in questo modo, nascono quei confronti e dialoghi tra interlocutori diversi. Obiettivo del progetto è quello di favorire lo sviluppo, nelle giovani menti, della capacità di vivere ed abitare nel e con il mondo. Ma c'è anche la volontà pedagogica di investire sul paradigma della sostenibilità. Infatti queste sono premesse fondamentali per costruire una futura cittadinanza consapevole. D'altra parte questo approccio offre l'opportunità di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente naturale, sviluppa e potenzia la cooperazione e la collaborazione tra ragazzi. Inoltre lavora sulle abilità senso-motorie e relazionali. Ma questo è anche un progetto legato a un insieme di riferimenti teorici ed esperenziali, che non hanno finalità educative o didattiche in senso stretto. Ma servono per formare quel terreno favorevole nel quale una persona cresce come soggetto consapevole. Dunque, l'ambiente così concepito diviene un contesto educante. All'interno di questo spazio aperto inneschiamo tutta una serie di processi e cambiamenti che investono la persona nella sua globalità.